

Tra pochi giorni leggete sull'Unità un avvincente romanzo a puntate

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 62

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 22 MARZO 1956



Presentato alla Conferenza di Londra il piano anglo-francese per il disarmo

(Nella foto: il delegato francese Moch)

In 7<sup>a</sup> pagina la nostra corrispondenza

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Le statistiche e la miseria

Non riusciamo francamente a comprendere da quali elementi di fatto il ministro Zoli abbia derivato il tono decisamente ottimistico della esposizione economico-finanziaria da lui stilata per alla Camera. In questo caso, siamo invece di fronte a un poche fuato importante esperienza: la «risposta» della miseria e dell'arretratezza perduranti in innumere regioni e delle desolanti condizioni di esistenza di milioni di cittadini. L'è stato l'inverno di Venezia e di Parma, di Cosenza e di Barletta, l'inverno in cui i tempi effettuati del pane e del lavoro, della terra e della sussistenza sono tornati in primo piano, con urgenza e drammaticità.

Ha fatto perciò uno strano effetto ascoltare dalla bocca del responsabile del Bilancio un panorama della situazione che appariva caratterizzato esclusivamente da una lunga serie di cifre in aumento, feriti il calendario segnava, 21 marzo, san Valentino. E a sentire lui, Zoli sembrava di fronte a un inizio di primavera, anzi sembrava che l'inverno — e quale inverno! — non ci fosse mai stato.

Le cifre possono anche diventare un mito, e quel che è peggio un mito tendenzioso. Il ministro del Bilancio ha detto, per esempio, che «il reddito netto a disposizione di ciascuno italiano» è salito a 240 mila lire l'anno. Ciò significa — per usare le stesse lingue — che «cinquanta famiglie italiane di quattro persone dispone di oltre 80 mila lire al mese sulla rispondenza di questa cifra con le realtà possono testimoniare braccianti, edili, e in genere la massa fondamentale degli operai, dei contadini, degli impiegati».

Al di là dell'ottimismo statificato, c'è inoltre l'esplosione di Zoli. Indica che l'ottimismo governativo non è uscito ancora dall'equivoco e dal compromesso che caratterizzava la gestione Vanoni-Gava. L'impostazione nazionale da Gava ai bilanci col «calo» percentuale delle spese di carriera, produttive e sociali, con la decurtazione del fondo di previdenza, con l'incremento delle spese militari, e sulla spiegazione delle entrate fiscale, rimane inalterato. Così come rimane inalterata la festa, secondo cui sarebbe «necessario che la categoria degli occupati limiti le proprie rivendicazioni onorevoli non pregiudicare l'ingresso dei non occupati nel piano produttivo»; si implicava, accanto agli operai, ai contadini, agli statali, di ridurare e aggredire, e, in fondo, di soluzionare il problema della disoccupazione, tesi che invece ignora i seri responsabili di questo fenomeno cronico: i monopoli, l'industria e la terra.

Non saremo noi a sottosvalutare — così come non sottovalutiamo questi aspetti dell'azione dell'on. Vanoni e nei concetti informativi del suo «piano» — alcune affermazioni di natura produttiva, come il bilancio della finanza pubblica, il bilancio del tempo libero, il bilancio della vita e dei piaceri al minuto, e quella schiaccianato (22 per cento) tra imposte dirette sui redditi e imposte indirette sui consumi, che fa dell'Italia uno dei paesi più calamente più arretrati del mondo.

Il recente IV Congresso nazionale della C.I.L. ha posto l'alternativa tra economia del lavoro e economia del tempo libero, tra imposte dirette sui consumi, che contraddicono naturalmente la tesi di Zoli. E' stata questa alternativa che, invece, si è rivotata, e sempre più urgente, la scelta. E' stata questa scelta che, insieme alle inchieste sulla miseria e sulla disoccupazione, la sua difesa della funzione dell'industria di Stato, le sue preoccupazioni per lo squilibrio tra Nord e Sud, e tra regione e regione. Ma riconoscere i problemi non significa naturalmente riconoscere a questo non basta l'ottimismo delle cifre, tesi che invece ignora i seri responsabili di questo fenomeno cronico: i monopoli, l'industria e la terra.

Non saremo noi a sottosvalutare — così come non sottovalutiamo questi aspetti dell'azione dell'on. Vanoni e nei concetti informativi del suo «piano» — alcune affermazioni di natura produttiva, come il bilancio della finanza pubblica, il bilancio del tempo libero, il bilancio della vita e dei piaceri al minuto, e quella schiaccianato (22 per cento) tra imposte dirette sui redditi e imposte indirette sui consumi, che fa dell'Italia uno dei paesi più calamente più arretrati del mondo.



BIRMINGHAM — Il ministro sovietico delle Centrali elettriche, Malenkov, festeggiato da operai e operai di uno stabilimento della General Electric Company (Telefono)

AL GOVERNO NON RESTA CHE FISSARE LA DATA DELLE AMMINISTRATIVE

## Le due leggi elettorali approvate dalla Camera

L'esposizione finanziaria del ministro Zoli: ostentato ottimismo e insieme generico riconoscimento di «tristi e dolorose situazioni» - Votato un ordine del giorno per il sussidio straordinario ai braccianti

La Camera ha tenuto ieri una seduta in quella mattina in cui è tornata alla legge elettorale amministrativa, che invece della 80 generali il limite sia stato di 120, approvata dal Senato. Tra le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, due ve ne sono di non trascurabile entità: quella che restaura il principio di sufficienza, e quella per il quale i deputati negli ospedali e nelle case di cura possono votare all'interno dei rispettivi circoscrizioni; e quella che abolisce un articolo della legge elettorale a cui, secondo i deputati, si propagava elettoralmente nei giorni delle elezioni, all'interno di locali aperti al pubblico.

Il compagno GIANQUINTO ha ribadito l'opposizione dell'Assemblea di Viggiani, e gli articoli che permettono la prima, ai religiosi delle case di cura di proseguire nei confronti dei deputati quelle pressioni morali e materiali sempre attive nei confronti di persone quasi indisturbate nella loro opera di propaganda nella chiesa, anche quando i cori elettorali sono chiusi.

Il ministro ALBERTANTE (MSI) ha aggiunto che, a questo punto, non è più possibile correggere «dopo un anno d'anni di esperienze», le

istituzioni, presenti al completone, che sono state oggetto di attacco del governo (contrario a Viggiani) e con i quali si invita il governo ad estenderne i benefici di questa legge a tutti i lavoratori, privati e pubblici, e anche a quelli che abbiano o non abbiano le giornate di lavoro richieste come condizione per la validità, poiché, secondo questi, «una legge che non è stata approvata dal Senato non è legge».

Il presidente MACRELLI ha promesso di approvare, dopo le discussioni, questo articolo.

Il presidente MACRELLI ha approvato, ai parrocchi di proposito, la legge elettorale, e ha quindi approvato la legge di sufficienza, e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

stata approvata a 120, elettori, e non a 80 mila lire circa; e che era

INERZIA DI PALAZZO CHIGI DI FRONTE ALLA NUOVA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

## Martino snatura in una intervista le tesi esposte da Gronchi a Washington

Nessuna concreta iniziativa per favorire la auspicata revisione della politica atlantica — Silenzio sul disarmo — Riunione collegiale al Viminale

Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri al Quirinale l'on. Segni, con al seguito gli on. Saragat, Martino, Zoli e Medici, trattenendoli per un colloquio. Poco prima era stato ricevuto anche l'on. Tamburini. Ha così avuto luogo quello scambio di idee che era stato ammesso fin da prima che il Capo dello Stato lasciasse gli Stati Uniti, e che era necessario perché il governo fosse messo al corrente dei risultati del viaggio presidenziale in modo diretto, e non solo attraverso le relazioni del ministro Martino. Le questioni della politica estera, senza dubbio, sono state al centro di tale incontro, anche se la presenza di Zoli, Medici, e prima di Tamburini, ha fatto sì a un completo giro d'orizzonte. Diversa è purtroppo la sorte dell'opinione pubblica, poiché intorno al significato, ai risultati e alle prospettive del viaggio presidenziale è stata informata finora solo tramite i fogli atlantici, e tramite apprezzamenti assai vaghi e generici del governo. In questo quadro insoddisfacente si è in-

serita ieri una intervista interlocutoria concreta collaborazione nel campo politico, economico e sociale.

Secondo il ministro Martino, ciò non implica però alcuna modifica di rapporti o di posizioni, perché « le tesi iniziali » del Presidente Gronchi rispondono « finanzieramente a quanto è stato sempre sostenuto dal governo italiano dal 1951 ». L'intervista è stata dunque « indispensabile » quanto « richiamato » ancor più validamente l'attenzione dell'opinione pubblica americana su questo argomento, grazie all'« eccezionale vigore e natevole forza dialettica » del Presidente.

L'intervista si conclude anche con l'annuncio della scadenza e degli investimenti di capitali stranieri « mezz'anno » per rafforzare la collaborazione italo-americana (e' anche un accenno equivoco alla legge petroliera che dovrebbe favorire questi investimenti). « Gli organi dell'opposizione », aggiunge Martino, « hanno domandato in questi giorni se il governo abbia intenzione di portare avanti le iniziative del Capo dello Stato e realizzarne i tratti dell'immediato futuro. La risposta è positiva. Il governo ha già fatto inserire all'ordine del giorno la prossima Conferenza atlantica il problema dell'applicazione dell'art. 2 del Patto atlantico e che Segni manderei un esperto italiano presso la Banca internazionale.

Come si vede, l'intervista (pubblicata prima dell'incontro dei ministri con Gronchi, che evita ogni inopportuna contestazione fra Palazzo Chigi e i vecchi punti di vista del governo, appaltando il significato delle posizioni presidenziali).

Ciò che Martino non dice è come intende operare nella Conferenza atlantica, per esempio, per ottenerne l'auspicata revisione della politica atlantica; come pensa di conciliare il « tragico » lasso del riammesso — essenza del Patto atlantico — con una collaudazione economica e con le esigenze della competitività pacifica; che pensa di « creare » interazioni « complete » sul problema del Medio Oriente, e via di seguito. Ma già dal viaggio del dirigente sovietico a Londra, si indovinano le trattative anglo-francesi per il disarmo, alla vigilia del viaggio stesso di Gronchi nella Francia che ha in Pieno il suo ministro degli Esteri. L'intervista di Martino è così anacronistica che sembra avere essenzialmente lo scopo di neutralizzare le possibilità — adombrate dal Capo dello Stato — di un-

### IL DIBATTITO AL SENATO

## Il governo ammette le carenze dell'I.R.I.

Gli interventi dei compagni Valenzi e Palermo — Approvata la legge Agrimi

Il Senato si è occupato ieri non perdere lo stipendio. Oltre tutto — ha concluso Salsatini — la direzione centrale dell'I.R.I. è vacante e noi li angiriamo che tale questione si risolva nel più breve tempo possibile agli interessi della nazione.

Terminato lo svolgimento della interpella, il Senato, dopo i discorsi del relatore TUPINI e del sottosegretario NATALI ed alcune dichiarazioni di voto, ha approvato la legge Agrimi sulle provvidenze per la stampa nel testo della Camera.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato presso la sua sede per questa sera 22 e.m. appena ultimata la seduta in aula per sentire e discutere le risultate del XX Congresso del PCUS. Relatore: senatore compagno Scocimarro.

## Sei funzionari della Federconsorzi sono capi divisione alla Agricoltura!

Si tratta proprio delle divisioni che dovrebbero controllare l'Ente risi e la Federconsorzi — Operazioni di centinaia di milioni — Da anni la Corte dei Conti attende il rendiconto delle gestioni degli approvvigionamenti

Gli scandali del sottogoverno clericale conoscono sovente il nome di Bonomi, presidente della « Cultivatori » e di eminente gruppi della Federconsorzi.

Questo potente organismo è chiamato in causa dall'ultimo numero del settimanale radicale L'Espresso, che precisa una accusa recita da un suo ex presidente, il dott. Canevini, che non avrebbe voluto far credere al pubblico che il suo predecessore, il dott. Canevini, era stato il vero responsabile di tutti i guasti della Federconsorzi.

Il sottosegretario SABATINI, rispondendo, dopo aver affermato di concordare con l'impostazione data al problema dell'I.R.I. dall'on. La Malfa, ha dichiarato che per ora — poiché il nuovo ministro delle Partecipazioni statali, attualmente al vertice della Camera, non ha esaltato ad esprimersi in favore del cosiddetto Fronte economico.

Il sottosegretario SABATINI, rispondendo, dopo aver affermato di concordare con l'impostazione data al problema dell'I.R.I. dall'on. La Malfa, ha dichiarato che per ora — poiché il nuovo ministro delle Partecipazioni statali, attualmente al vertice della Camera, non ha esaltato ad esprimersi in favore del cosiddetto Fronte economico.

Per quanto riguarda i licenziamenti lavoratore ha chiesto che essi vengano sospesi a quanto non verrà attuato il ministero delle Partecipazioni statali, attualmente all'esercizio della Camera.

Il sottosegretario SABATINI, rispondendo, dopo aver affermato di concordare con l'impostazione data al problema dell'I.R.I. dall'on. La Malfa, ha dichiarato che per ora — poiché il nuovo ministro delle Partecipazioni statali, attualmente al vertice della Camera, non ha esaltato ad esprimersi in favore del cosiddetto Fronte economico.

Dopo una breve replica del dott. RICCIU, che si è dichiarato sostanzialmente soddisfatto della risposta, ha preso la parola il compagno PALERMO. Egli ha insistito sul fatto che proprio perché è in corso il dibattito sul nuovo ministro delle Partecipazioni statali, era necessario sospendere i licenziamenti anche perché la disoccupazione diventa sempre più preoccupante nel Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

Ha poi preso la parola il dott. SABATINI, per esprimere la questione dei riappunti. Il governo, e i dirigenti, in quanto responsabili della situazione, devono sempre più preoccupare nei Sud.

# Niente latino fino a 14 anni?

Qualche settimana fa, in uno dei dibattiti sulla riforma della scuola ai quali ho partecipato, un noto professore di pedagogia, romano de Roma, esclamò ad un certo punto: « Meglio la morte, che il figlio mio senza latino ». In una casa, dunque, almeno l'annuncio recentemente dato dall'onorevole Paolo Rossi, attuale ministro della Pubblica Istruzione, della prossima abolizione del latino nella scuola media inferiore, avrà creato una atmosfera di lutto in famiglia. Ritengo però che nella maggior parte delle case nelle quali (come in quelle del sottoscritto) vi sono figlioli pressi all'ingresso nella scuola media, la notizia sia stata accolta con gioia. « Almeno non dovrà togliere gli occhi e il cervello e gli anni belli sulla analisi pedagogica e sulle intemperie versate in incisive, credo abbiano detto, come ho detto io, moltissimi genitori italiani, guardando il figlio, e ricordando i pomeriggi tristi impiegati a scrivere traduzioni « da qui fu qui ».

Non è però affatto da escludere che il ministro Rossi abbia intenzione di non dare un dispiacere troppo grosso al professore di pedagogia romano, e di non dare ai padri come me una soddisfazione completa. Se, infatti, i giornali hanno messo in generale come tutto, alle dichiarazioni dell'on. Rossi, « Abolito il latino nella scuola media inferiore », in realtà il testo delle agenzie è alquanto sbilenco, e di chiaro vi è un punto solo, del resto assai importante: il ministro si impegna a introdurre riforme di programmi e di corsi che consentano di percorrere tutta la carriera scolastica, fino alla laurea in determinate facoltà, anche a coloro che hanno frequentato una scuola media inferiore e delle vecchie tecniche e inferiori. Più voler dire, per esempio, soltanto la possibilità, per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, di passare dalla attuale scuola di avviamento agli istituti tecnici superiori, e le possibilità per i diplomati di questi ultimi di essere ammessi alle facoltà di Ingegneria, Medicina, Chimica ecc.

Ma perché affaticare a indovinare le segrete intenzioni del ministro? E' il caso punto-to di pregare l'on. Rossi di svelare al più presto il suo segreto, e non solo una certa intimità al Consiglio superiore, ma alla pubblica opinione. E' nel suo stesso interesse che una tempestiva larga discussione consenta di migliorare e correggere quanto vi possa essere da migliorare e da correggere. Tornando al punto ferito, al proposito chiaro in mezzo agli accenni oscuri, e cioè alla possibilità di proseguire negli studi fino alla laurea anche senza aver mai studiato il latino, siamo perfettamente d'accordo. E non da oggi. Non è un caso che, nei giorni stesi delle dichiarazioni di Rossi, vedano la luce il volumetto *La riforma della scuola* (che contiene tra l'altro il rapporto Micali al Comitato centrale del Partito comunista italiano dello scorso autunno) e le conclusioni dell'ampio dibattito sul tema « Scuola unica o differenziata? Con latino o senza latino? », che da vari mesi si andava sviluppando sulle colonne della nostra rivista *Il Lavoro della scuola*. E' vero che oggi sembra accertato dal ministro Rossi che il nostro vecchio « chiede » di non no comunisti, ed è una tesi che aveva raccolto la maggioranza assoluta dei consensi nell'opinione pubblica prima che un ministro del Paese propria, su *Il Mondo*, non era forse sceso brillantemente in campo Guido Calzaro contro il mostro del « Panattonismo? ». E nei numerosi convegni sulla scuola di questi ultimi tempi, quello dell'Asociation des scuole nazionali tenutosi a Deiva Marina, quelli romani di *Scuola e città* e degli « Amici del Mondo », non si erano levati voti concordi contro la prematura e artificiosa « clausura » del proseguimento degli studi, per colpa del latino, dei ragazzi che oggi imboccano il vicolo cieco dell'avviamento al lavoro, o anche la strada sbarrata degli istituti tecnici superiori?

Anche taluni tra i più autorevoli esponenti della Democrazia cristiana nel campo della scuola, dopo aver manifestato qualche diffidenza per la « proposta comunista », ave-

vano finito con il riconoscere che il latino, nella scuola media inferiore, costituiva una seria difficoltà, un ostacolo grave a una effettiva ingranazione di possibilità per il proseguimento degli studi. Nella varietà di opinioni che nel lungo dibattito su *Il Lavoro della scuola* sono state espresse, vi è stato tuttavia un di quelli unani: acciò, per esempio, la condanna di ogni artificiosa barriera al proseguimento degli studi per i ragazzi e meritevoli di ogni prece e irrazionale discriminazione. Se anche per « abolizione del latino » si deve per ora intendere forse soltanto qualche limitato provvedimento per limitare nuovi percorsi al cammino scolastico, che aggiornino la carriera del latino e sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupratamente, l'entusiasmo del pubblico fu tale che alcuni calciatori, staccatisi dalla galleria, radunarono in platea, seminando il

LUCIO LOMBARDI-RADICE

Laabolizione del latino »,

sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una impasse e la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura.

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

per la « riforma del

latino ».

Non siamo entusiasti di

l'entusiasmo del pubblico

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683-869

LA SPECULAZIONE APPROFITTA DELLE CONSEGUENZE DI UN DURO INVERNO

## Il gelo è ormai passato ma i prezzi salgono ancora

*La situazione ai Mercati generali - Bisogna prendere misure di fondo - Le responsabilità della politica capitolina della D.C.*

Se il gelo sembra ormai definitivamente passato, l'ascesa dei prezzi non accenna a diminuire: basti dare un'occhiata allo specchio che pubblichiamo per convincersene. Del resto, questa cosa che qualcuno miasma oggi può confermare sulla base dei suoi dati di esperienza personale. Qui che il nostro specchiatore tavola, però, e che i prezzi continuano ad aumentare non soltanto nei mercatini, come il *Popolo* tentava di far credere qualche settimana fa, ma soprattutto ai Mercati generali e cioè in dove si vendono le derrate di ingrosso.

Ora le ragioni? Evidentemente, cominciano a farsi sentire le conseguenze dei danni provocati dall'inverno: le vetture sono state destinate per elettrici, i prodotti salgono e quindi i prezzi aumentano. Non si può

rispondere se nel regolamento e nel funzionamento dei Mercati generali, dai quali, come è stato più volte denunciato, gran parte delle derrate evadono, non è stata data una parte delle derrate che giungono a Roma, a prezzi e formano sulla base di quell'offerta più distretto e saranno quindi più alti. Né vale il ragionamento secondo il quale coloro che evadono ai Mercati generali e vendono direttamente ai produttori praticano prezzi più bassi in realtà, infatti, coloro che aderiscono a prezzi fissati ai Mercati generali, d'altra parte coloro che hanno la facoltà di vendere direttamente nei mercatini non sono soltanto gli orologiai, i piccoli produttori, ma sono innanzitutto alcuni grandi aziende agricole — co-

distributore controllare seriamente il funzionamento dei Mercati generali, dove in pratica, alcune dure hanno ormai raggiunto una posizione di monopolio e determinano d'imperio la formazione dei prezzi. In questo senso, un prezioso strumento potrebbero rappresentare i consorzi, cioè i treni che, per conto del Comune, repräsentano le derrate direttamente all'origine. A chi vengono assegnate le derate di questi treni, quando giungono a Roma? Spesso proprio a quelle che detengono una posizione di monopolio, così che i carri consorziari perdono ogni funzione calmaratrice.

Se, dunque, l'assessore alla D.C. annuncia seguito una politica austera, anz. ossia semplicemente una politica — mentre adesso, per lo più, lascia che le cose vadano per conto loro — si potrebbe istaurare ai Mercati generali l'ordine in base a un regolamento adatto e a un controllo rigoso della sua applicazione, per impedire il formarsi di situazioni di monopolio e l'allargare della speculazione.

Sempre, però, che il Comune, invece di applicare un maggiore controllo, tenda ad agire in senso inverso e a questo mirano certe riforme del regolamento che, su proposte dell'assessore Franchi, la Commissione comunale sta approvando in questi giorni. Maggiore mano libera ai grossisti, dunque maggiore possibilità per gli speculatori di approfittare del disordine: questa è la situazione che l'assessore sembra voler creare. E' sempre stata questa, del resto, la politica della D.C. in Campidoglio. Può succedere magari che il fatto che, in queste condizioni, i prezzi continuano ad aumentare?

Abbiamo accennato soltanto ad alcuni motivi degli aumenti dei prezzi e ad alcune misure che sarebbe opportuno prendere: molto ancora c'è da dire e lo diremo. Il *Popolo*, come diceva al principio, non condivise mai le nostre tesi: le uniche misure che reputava opportune erano quelle dirette a stroncare la speculazione dei rivenditori.

Vorremmo che il *Popolo* ci dicesse ora quel che pensa. E sarebbe opportuno che parlasse anche gli amministratori comunali: se, naturalmente, si sono accorti che i prezzi salgono ancora.

**GIOVANNI CESAREO**

di quelle di Sotomaior, di Boncompagni, la Gouzaga, la Parvus, l'Anger, ecc. — che approfittano di questa posizione di privilegio.

Nello stesso tempo si arriva a impedire ai produttori delle altre province di affacciarsi ai Mercati generali, obbligandoli a servirsi dei commissionari, i quali, naturalmente, hanno la loro parte nella determinazione del prezzo. Se il Comune agisse invece, in modo da convogliare tutte le derate ai Mercati generali, e da lasciar libero chiusino di giungersi senza intermediari, l'andamento dei prezzi non potrebbe che risentire un sensibile beneficio.

In secondo luogo, il Comune che è crescente aumento dei prezzi, sia dovuto esclusivamente alle conseguenze dei danni provocati dal gelo, sia perché quest'ultimo riguarda anche prodotti che dal gelo non sono stati particolarmente danneggiati, sia perché gli aumenti di questi giorni sono notevolissimi anche rispetto ai prezzi praticati nelle settimane di neve e di freddo polare, quando le difficoltà dei trasporti e la durissima situazione generale avevano già portato i prezzi a un livello eccezionalmente alto. E' evidente che al di là delle conseguenze del gelo è ancora una volta in corso una grossa manovra speculativa che, approfittando anche dell'difficoltà creativa da questo duro inverno, è così che da più parti e comuni, si ad annettere.

Si pare che sia giusto il *Quotidiano*, quando scrive che «sorge spontaneo il sospetto che il freddo siano stati solo buoni appigli per realizzare grossi e ci si guadagna... In realtà non è stato fatto spazio di legge che prevede lo smembramento delle pensioni, composta da direttori romani, nella regione Acquino, Euso, Ba-

ro, Cariati, Mezzobotta, Ferrofano, Battaglia, Atessa, Faraelli, Casciavola, Pantano, Spicchi, e altri, riservati dal vice presidente Molè e da un gruppo di dirigenti dell'Appalti, il personale guidato dal Consiglio direttivo dell'Associazione, non manca con alla testa la bandiera, hanno chiesto che sia approvato al più presto il disegno di legge che prevede lo smembramento delle pensioni.

Si è riconosciuta una manovra speculativa a grande risposta di corso di parte dei grandi produttori e dei grossisti ed estesa a numerosi numerosi piccoli produttori e piccoli operatori, e coni. Contro questa manovra, e adoratori capitolino non hanno mosso un dito, né temono addirittura di fare qualcosa per i lavoratori, appurato a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice, il difetto sta nel mancato di disegno di legge, si è controllato naturalmente la spesa di lire e, se si è a prezzi sono alti, oggi non bisogna dimenticare che essi erano già alti a novembre e a dicembre, quando ancora il gelo non vi era ancora. Bisogna coprire e coprire di qua e di là, solo quando di rientrare tutto salvo spalle, le rivenditori, e, oltre che essere demagogici e ingiusti, approfittare a ben poco perché, come si dice







